

Accordo CNEL–ANAC: Una Collaborazione Istituzionale per la Legalità, la Trasparenza e l’Inclusione Sociale nei Contratti Pubblici

Di

Riccardo Renzi

Con la stipula dell’**Accordo Interistituzionale del 16 giugno 2025**, il **Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (CNEL)** e l’**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** formalizzano una cooperazione strutturata e multidimensionale, volta alla valorizzazione delle rispettive competenze nell’ambito dei contratti pubblici, della trasparenza amministrativa e dell’inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, in particolare detenuti ed ex detenuti. L’accordo si colloca nel solco delle riforme avviate dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) e rafforza il ruolo strategico del CNEL quale snodo di rappresentanza e supporto tecnico-istituzionale, nonché quello dell’ANAC quale garante della legalità amministrativa. Il presente contributo analizza la struttura, gli obiettivi e le ricadute applicative dell’Accordo, sottolineandone la valenza come buona prassi amministrativa fondata sulla cooperazione orizzontale tra enti pubblici, nel rispetto dei principi di buon andamento, legalità sostanziale e sviluppo sostenibile.

L’**Accordo Interistituzionale CNEL–ANAC** del 16 giugno 2025 trova la propria base giuridica nell’**art. 15 della Legge n. 241/1990**, che legittima le amministrazioni pubbliche a stipulare accordi per disciplinare la collaborazione su attività di interesse comune.

I due enti firmatari rivestono un ruolo peculiare nell’ordinamento:

- Il **CNEL**, organo di rilevanza costituzionale ai sensi dell’**art. 99 Cost.**, ha competenze consultive e di rappresentanza delle forze sociali.
- L’**ANAC**, quale **autorità amministrativa indipendente**, è titolare di funzioni regolatorie e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

L'accordo mira a promuovere **azioni sinergiche e convergenti** su tematiche prioritarie, tra cui: promozione della legalità e dell'integrità nei contratti pubblici; inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, con particolare attenzione alla popolazione carceraria; rafforzamento della trasparenza e dell'equità nella contrattazione collettiva applicata negli appalti pubblici.

Ambiti tematici della collaborazione

L'art. 3 dell'accordo individua **macro-aree di intervento**, tra cui:

a) Inclusione lavorativa nel ciclo degli appalti pubblici

Mediante l'elaborazione di **atti-tipo, clausole contrattuali e linee guida**, le parti si impegnano a: orientare le stazioni appaltanti verso l'applicazione dell'**art. 61 del D.Lgs. 36/2023** sui **contratti riservati**; promuovere l'inserimento lavorativo di detenuti, soggetti in esecuzione penale esterna ed ex detenuti.

b) Formazione e sensibilizzazione degli stakeholder

Il CNEL e l'ANAC pianificheranno **seminari, workshop e attività formative** per diffondere la corretta applicazione degli **articoli 11 e 61 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici**, con particolare attenzione alla **responsabilità sociale d'impresa** e al **rispetto dei CCNL**.

c) Valorizzazione dell'Archivio Nazionale dei CCNL

Il CNEL metterà a disposizione il proprio **Archivio nazionale dei contratti collettivi**, come base informativa per supportare:

- la valutazione dell'equivalenza dei CCNL ai sensi dell'art. 4 dell'allegato I.01 del D.Lgs. 36/2023;
- l'attività di vigilanza dell'ANAC sui profili contributivi e retributivi previsti nei documenti di gara.

d) Supporto all'individuazione dei CCNL applicabili

L'accordo prevede un **ruolo attivo del CNEL** nella verifica post-assegnazione dell'equivalenza tra i CCNL indicati dagli operatori economici e quelli correttamente riferibili all'attività oggetto dell'appalto.

e) Studi, ricerche e innovazione normativa

La collaborazione sarà estesa anche a **studi sull'impatto economico e sociale** del Codice degli Appalti, anche in relazione a **nuove tecnologie** e strumenti innovativi come l'**intelligenza artificiale generativa** nel contesto degli appalti e del mercato del lavoro.

Modalità attuative e governance del protocollo

L'articolato dell'accordo prevede la **costituzione di gruppi di lavoro interistituzionali**, composti da rappresentanti di CNEL e ANAC, nonché da **esperti esterni di comprovata esperienza**.

Le attività operative saranno organizzate secondo una **“agenda di temi economici e sociali”** definita di comune intesa e attuata mediante: incontri tecnici; audizioni; elaborazione di linee guida; eventi pubblici e divulgativi. Il **Segretariato permanente per l'inclusione economica e lavorativa dei detenuti**, già istituito presso il CNEL, rappresenterà un importante snodo operativo per la declinazione delle azioni comuni.

Profili giuridico-amministrativi e implicazioni applicative

Il protocollo riflette un modello di **cooperazione interistituzionale orizzontale**, in linea con i principi di: sussidiarietà orizzontale (art. 118, Cost.); legalità sostanziale e buona amministrazione (art. 97, Cost.); efficienza ed economicità amministrativa (art. 1, L. 241/1990).

La natura **non onerosa** dell'accordo (art. 7) e la previsione di **contratti di servizio o convenzioni attuative** consentono una gestione flessibile e programmata nel tempo, senza impatti diretti sul bilancio pubblico. La **durata legata alla XI Consiliatura del CNEL** garantisce la stabilità nel medio periodo, lasciando tuttavia aperta la possibilità di risoluzione anticipata.

Conclusioni

L'Accordo CNEL–ANAC si propone come **buona prassi di amministrazione condivisa** e come **strumento efficace per tradurre in prassi i principi ispiratori del nuovo Codice degli Appalti**, in particolare: l'applicazione effettiva delle

clausole sociali; il monitoraggio delle **tutele contrattuali** nei bandi pubblici; la valorizzazione della **responsabilità sociale** delle stazioni appaltanti e degli operatori economici.

L'interconnessione tra competenze consultive e regolatorie rappresenta un'opportunità concreta per: potenziare l'efficacia delle politiche di legalità e trasparenza; promuovere inclusione e coesione sociale; migliorare il funzionamento del mercato del lavoro pubblico, anche alla luce delle **sfide tecnologiche** e delle **politiche attive per il lavoro**.

23 luglio 2025, per www.italiaius.it